



IL PICCIONE VIAGGIATORE

Foglio informativo delle attività della Comunità M.A.S.C.I. di Robegano
assieme a quella di Noale

Anno 2025/2026 - N. 3



Il nostro nuovo percorso educativo:

ALZARE LO SGUARDO

con speranza per saper scegliere e generare ciò che conta per un futuro di bene

Introduciamo il percorso educativo del nuovo anno con un ritaglio della parte introduttiva del nuovo indirizzo di programma nazionale:

Sguardi di speranza, che non si fermano a ciò che appare

Ci sono sguardi che si fermano alla superficie: vedono numeri, cose, notizie, limiti.

Ci sono sguardi che sanno andare oltre: vedono opportunità, possibilità concrete, futuro. Non sono ingenui: conoscono la fatica, il dolore e sanno che il buio non è l'ultima parola. Vedono il bene che cresce silenzioso, i legami che resistono, le vite che si rialzano...



Sguardi così non si possono improvvisare: nascono dall'aver imparato a vedere con gli occhi di Dio che non si ferma all'errore ma guarda il cuore, nascono da un atteggiamento contemplativo sull'esistenza.

La responsabilità che oggi sentiamo è quella di alzare lo sguardo, di guardare con coraggio la realtà che viviamo e fermarci per leggere i segni dei tempi, non con paura o lamento, ma con spirito critico e speranza. Quali sono le ferite che chiedono ascolto? Quali urgenze non possiamo più rimandare? Dove, oggi, possiamo generare futuro?

Discernere con occhi lucidi e cuore attento per scoprire ciò che conta, lasciare ciò che è superfluo, e scegliere dove agire in virtù di una visione condivisa e alta sul domani.

Ogni cambiamento reale nasce da uno sguardo che ha saputo scendere in profondità ed anche nelle situazioni più complesse e difficili è riuscito ad intravedere il potenziale positivo per costruire con

fiducia, non per semplice ottimismo, nella certezza che in Cristo tutto ha un senso e la vita si riempie di significato.

I nostri sguardi, coinvolgendo al tempo stesso la sfera emotiva, intellettuale e spirituale, vogliono essere così: andare oltre il naturale "vedere", oltre il presente, oltre le apparenze, verso un orizzonte di possibilità che possono concretizzarsi grazie alla nostra voglia di esserci. La realtà ci interpella perché questo è il nostro tempo ma i nostri sguardi non vogliono fermarsi al reale. Vogliamo guardare lontano, con sguardi di speranza capaci di generare futuro!

IL NUOVO PERCORSO

1. domenica 14 dicembre 2025: **Vivere il tempo con pienezza**
2. domenica 11 gennaio 2026: **Coltivare il benessere nel fisico e nello spirito**
3. domenica 8 febbraio 2026: **Promuovere il bello dello stare insieme**
- 4- domenica 15 marzo 2026: **Scegliere con coraggio**
5. domenica 12 aprile 2026: **Approfondire l'intelligenza artificiale**
6. domenica 24 maggio 2026: **Cosa lasciare in eredità**
7. domenica 21 giugno 2026: **Uscita**

Il primo incontro sarà preparato da Mara e Maurizio, Chiara e Maurizio. Per gli altri incontri, sulla base dell'esperienza positiva degli ultimi anni, decideremo insieme gli abbinamenti per la loro preparazione.

Ricorda di fissare lo sguardo in avanti, su quello che puoi fare, e non indietro su quello che non puoi cambiare.



CI TROVIAMO

domenica 14 dicembre ore 16.00

in oratorio. La proposta è poi di condividere una pizza (portarsi stoviglie, da bere, ecc.).

Il tema, come da nuovo percorso, sarà **Alzare lo sguardo: vivere il tempo con pienezza** e rappresenterà anche un momento di preparazione al Natale.

RIFLESSIONI dal cammino di comunità del 16 novembre

La domanda posta all'inizio del tratto di strada fatto insieme chiedeva quali sono le esigenze, i bisogni che avvertiamo in questa fase della nostra vita.

Si riportano in sintesi le riflessioni personali emerse nella condivisione dell'esperienza di cammino.



- Il mio desiderio è di vivere bene la vita anche se anziano. Occorre superare l'ansia e la paura per cogliere la bellezza dell'essere vecchi. Devo coltivare le dimensioni che possono darmi serenità.

- Il mio bisogno è di vivere in mezzo alla gente con tranquillità, vincendo i timori verso l'altro e cercando sempre di migliorarmi evitando pregiudizi e scontro. Le decisioni mi chiedono di crescere nella capacità di riflessione.

- La tranquillità richiede di avere aspirazioni, nuovi stimoli e di dedicarsi ad aspetti che favoriscono la salute mentale e fisica. Il mio desiderio è di essere una persona significativa capace di trasmettere, di lasciare qualcosa agli altri.

- Mantenere il coraggio di vivere è il bisogno importante che avverto per scegliere, portare avanti decisioni rispetto a situazioni che stanno venendo avanti. Devo coltivare la capacità ed il coraggio di scegliere ed in questo la comunità aiuta ad essere protagonista.

- Travolti dalle nuove frontiere come l'intelligenza artificiale che la tecnologia pone davanti occorre capire il cambiamento e cosa succederà. Sento l'esigenza di conoscere quali sono gli aspetti

positivi e negativi per non essere snaturati della nostra umanità.

- La mia esigenza è di vivere in pienezza come nonna, mamma, moglie. Il desiderio è di fare bella la mia vita anzitutto nelle relazioni che sono fondamentali con gli altri, le cose, Dio. Il desiderio è di riuscire ad essere testimone di ciò che per me è importante. Un tema è sicuramente quello del tempo che abbiamo come nostro.

- Il problema è che non mi è facile gestire il tempo perché ci sono cose che non riesco a fare. Vedo quindi la tranquillità come un atteggiamento da coltivare per gestire al meglio il tempo e i miei interessi.

- Anch'io ho bisogno di un tempo per me che fatica a trovare. Sento il bisogno di uscire con una amica, di leggere un libro...

- La tecnologia e l'intelligenza artificiale sicuramente aiutano ma c'è anche un aspetto negativo che riguarda la nostra capacità di pensare. Navigatore, telefonino, internet fanno sì che non serve memorizzare e ci ricordiamo meno le cose. Riguardo al tempo, come facevano una volta? Più che di tranquillità parlerei di serenità. La parola che rappresenta la mia ricerca è sapienza. La comunità MASCI è supporto non tanto materiale quanto psicologico nella crescita mentale, della coscienza.

- L'esigenza che sento forte è di mantenermi in cammino con la mente aperta per saper cogliere i cambiamenti e cercare risposte di senso. Sento di dover coltivare la mia fede e la responsabilità nel testimoniare la bellezza della vita e affermare valori forti della giustizia e della pace. Questo mi domanda di mettermi in gioco nelle relazioni ed essere partecipe della vita della comunità.



- Devo crescere nella mia pazienza. Ho necessità di avere qualcuno che mi ascolta e per questo tento anch'io di mettermi in atteggiamento di ascolto. Sento l'esigenza di coltivare i valori cristiani che vorrei testimoniare.